

## Recensioni

Il perché del “Nostos” nei confronti di Pietrasanta, ovvero del viaggio omerico che Katia Corfini prova ogni volta che oltrepassa l’orizzonte, risiede nel ciclo continuo di partire e ritornare proprio come in quello di Ulisse . Perché è la piccola Atene, Pietrasanta, a ricordarle quando ne è lontana, quelle radici di cui sente il bisogno.

Nelle fotografie della Corfini è presente una netta differenziazione tra il “sophòn” e la “sophía”, il primo è il sapere, ossia la conoscenza dei luoghi. La seconda è invece la sapienza, intesa come la capacità di cosa sia davvero importante in uno scatto. Perché possedere la conoscenza di un luogo, di un’immagine o di uno stato d’animo non significa necessariamente possedere anche la saggezza di comprenderne l’importanza. L’arte di Corfini risiede proprio nel cercare quell’importanza in uno scatto.

Chi è Katia Corfini?

Come per ogni persona descriverne l’essenza non è cosa facile. Di sicuro è un artista che sa cogliere l’attimo. Proprio perché ha saputo fermare il tempo di un’emozione nei suoi scatti. Sono i dettagli che gli occhi di Corfini notano, quei dettagli che hanno bisogno di una visione d’insieme. Perché per trasformare una fotografia in quel qualcosa che ci racconta una storia occorre aver visto quel qualcosa da più spigolature, più culture, più stagioni. Katia Corfini è una viaggiatrice che sente il bisogno di tornare nella terra natia. Così come lo è l’Ulisse di Omero. Il Viaggiatore sente il bisogno di ripartire, è curioso di conoscere cosa ci sia oltre l’orizzonte. Ma il viaggiatore possiede radici che lo riconducono a casa. Guardare le immagini che crea significa sentirsi dentro alla scena, come se quel tempo e quello spazio appartenessero anche a chi le osserva. E’ così che mi sento di fronte alle sue foto. Scivolo nell’immagine al pari di un personaggio teatrale che l’attore vive come se stesso. Lì di fronte non c’è più un fuori e un dentro la foto. C’è un luogo da vivere.

Pietrasanta, 28 febbraio 2026

*Gabriele Tizzani Bergamini*  
*Curatore mostra*

E' fuor di dubbio che il nome di Katia Corfini sia - tra le firme dei fotografi di cui mi sono interessato o mi stia interessando, italiani o di altra nazionalità - tra quelli che reputo di gran livello, per la sua 'versatilità espressiva'.

Un fotografo/artista con la 'A' maiuscola, infatti, a mio parere non può fermarsi al puro dato tecnico, ma deve andare oltre, portando in essere tutte le sue capacità dettate dall'esperienza e unendole a quelle legate alla sociologia, alla psicologia e al sentimento: ecco che la personale di Corfini ben sintetizza un interessantissimo, ampio e variegato percorso che, dal dato locale, si proietta a livello internazionale, tornando quindi 'col cuore' in Versilia e nello specifico nella sua Pietrasanta.

Che siano reportages connessi al settore della nautica o fondati sul festoso ambiente carnevalesco, alla ritrattistica di personaggi famosi e non, agli spazi versiliani d'acque fluenti e alle maestose Alpi Apuane michelangiolesche, alla magnificenza di piazza del Duomo a Pietrasanta, l'obiettivo di Katia Corfini sa concretizzare tutto passo dopo passo tramite un viaggio che, partendo dai propri luoghi, va oltre, spazia tornando al 'suo' porto che diventa una sorta di Itaca, diversa da quella del poeta greco Kavafis, perché è uno scrigno prezioso nel quale depositare la poesia e il contenuto delle sue documentazioni.

Pietrasanta, 28 febbraio 2026

*Lodovico Gierut*  
Giornalista e critico d'arte

Katia è un'autrice che pratica una fotografia dell'anima, dove il viaggio e il ritorno alle radici non sono in contrasto, ma si alimentano a vicenda.

Il suo approccio è caratterizzato da un realismo lirico capace di trasformare il dato geografico in una

vera e propria esperienza emotiva.

Le lunghe spiagge e i monti delle Apuane in lontananza sono icone dei suoi lavori, ma non sono mai rappresentati come cartoline, quanto piuttosto come il luogo dove la luce e la solitudine dominano. Le persone camminano sole tra il mare e il cielo e l'atmosfera diventa unica. Il legame profondo con questi luoghi la spinge a catturare lo stato di "sospensione" tipico del litorale della Versilia e questo accade soprattutto quando è bassa stagione, di sera o nel momento del tramonto: gli istanti che predilige.

Quando viaggia in posti lontani, il suo modo di vedere le cose è diverso da quello di un turista che si ferma solo a scattare foto di luoghi esotici: emerge in lei la ricerca continua di un autentico contatto umano. I suoi ritratti sono intensi, mostrano che la sua finalità è capire a fondo le persone che fotografa: scava nei volti, negli sguardi, mostrando nel contempo sempre grande sensibilità e rispetto per le persone che incontra.

La luce gioca un ruolo fondamentale come tratto d'unione tra i diversi soggetti al centro delle sue opere: preferisce utilizzare contrasti forti, dove le ombre non sono solo aree scure, ma diventano elemento essenziale della storia che sta raccontando.

Grande importanza riveste anche l'atmosfera: c'è una costante ricerca di texture (la pelle segnata, l'acqua increspata, l'asfalto bagnato) che rende le sue fotografie estremamente tattili e presenti.

Lido di Camaiore, 28 Febbraio 2028

*Luigi Piccirillo*  
**Fotografo professionista**

Nostos non è solo un ritorno geografico, è un movimento del cuore. È il viaggio di chi parte curioso, assetato di mondo, e torna arricchito, trasformato ma sempre legato, in modo profondo e indissolubile, a Pietrasanta.

Guardando le sue immagini, rivedo Katia, la sua energia, la sua sensibilità, la sua passione viscerale per ciò che osserva. Non fotografa soltanto con gli occhi, ma con tutto se stessa. Ogni foto è un incontro, un dialogo silenzioso, un gesto d'amore verso ciò che ha davanti.

C'è amicizia, in queste immagini, c'è la fiducia di chi sa guardare oltre la superficie, di chi non si accontenta dell'apparenza ma cerca il senso nascosto delle cose. Katia ha questo dono, riesce a rendere visibile ciò che spesso passa inosservato, a trasformare l'ordinario in qualcosa di straordinario.

E poi c'è Pietrasanta, nelle sue fotografie non è solo una città è un luogo dell'anima. La conosce intimamente, la rispetta, la sente respirare. Le sue strade, le sue pietre, le botteghe degli artigiani, la luce che cambia durante il giorno, tutto prende vita attraverso il suo sguardo. Chi guarda, osserva o passeggia tra le sue immagini non sta semplicemente guardando delle fotografie, sta entrando nel modo in cui Katia vive e ama Pietrasanta. È come se ci prendesse per mano e ci dicesse: "Guarda meglio. Ascolta. Senti."

E qui entra in gioco il senso di Athena, la saggezza, l'attenzione, la capacità di vedere con profondità e rispetto. Katia non conquista i luoghi con l'obiettivo, li accoglie. Li interpreta con equilibrio, intelligenza emotiva e una rara delicatezza.

Per me, questa mostra è anche un racconto di un cammino condiviso, delle conversazioni, dei silenzi, delle risate, delle cose non dette ma comprese. Che chi osserva queste opere possa sentire almeno un frammento di ciò che sento io: meraviglia e gratitudine. E che, attraverso i suoi occhi, possa scoprire una Pietrasanta più intima, più vera, più viva, una Pietrasanta che non si guarda soltanto, ma si ama.

Pietrasanta 28 Febbraio 2026

*Giacomo Vannucci*  
Operatore tecnico

Katia Corfini si presenta al pubblico con una mostra che racchiude il suo essere poliedrica; donna

amante del mare e ad esso fortemente legata, tanto da crearne una professione ed usarlo come elemento di unione tra la sua terraferma ed il resto del mondo come testimoniano queste meravigliose fotografie che sprigionano energia e invitano alla ricerca del bello.

Viareggio, 28 Febbraio 2026

**Michela Fucile**  
Presidente Confartigianato Lucca

Con Katia ci conosciamo da tempo, e in questi anni ho visto evolvere il suo sguardo, diventare sempre più essenziale e profondo, capace di trasformare un luogo in un'emozione e un ricordo in una traccia viva.

Oggi questo percorso prende forma in Nostos e il senso di Athena: una mostra che racconta il viaggio e il ritorno, il mondo e la propria terra, la libertà di partire e la bellezza di scegliere di tornare. Katia unisce immagini lontane e scorci della Versilia e di Pietrasanta, creando un dialogo intimo tra ciò che scopriamo fuori e ciò che riconosciamo dentro.

Questa mostra è un approdo, ma anche una ripartenza: un invito a ricordare che l'arte nasce dove c'è pace, e che la bellezza, quando è autentica, ci riporta sempre a casa.

Ibiza 28 Febbraio 2026

**Luciano Mancini**  
Motivatore

Gli scatti di Katia catturano attraverso insolite prospettive, attimi che riescono a trasmettere emozioni. Ad un osservatore attento non sfugge la padronanza della tecnica, l'abilità di giocare con la luce, la scelta di paesaggi e soggetti fissati per sempre come per magia .

Katia ,creatrice di GoVersilia celebre gruppo fotografico diventato importante vetrina per tutti coloro che amano scattare, è una maestra da cui trarre ispirazione .

A lei i miei complimenti e auguri per la sua mostra

Pietrasanta 28 Febbraio 2026

Susanna Rubino

